

Il contributo di don Giussani al pensiero cattolico del '900



È in libreria il nuovo libro di **Massimo Borghesi**, *Luigi Giussani. Conoscenza amorosa ed esperienza del vero. Un itinerario moderno* (edizioni di pagina, Bari 2015). Sarà presentato a Perugia mercoledì 2 dicembre, alle ore 21, presso il

centro Mater Gratiae di Montemorcinò, a cura del centro culturale Maestà delle Volte. L'autore, docente all'Università di Perugia, ne discuterà con padre Guglielmo Spirito, docente all'Istituto teologico di Assisi. La figura di Luigi Giussani (1922-2005) è indagata dal punto di vista, ancora largamente inesplorato, del suo contributo alla storia del pensiero cattolico contemporaneo. Secondo Borghesi, la specificità di Giussani consiste nell'aver ripensato la lezione del tomismo in chiave esistenziale, alla luce di un'esperienza educativa unica nell'Italia del '900. Il risultato è, da un lato, la nozione di

“senso religioso”, mutuata inizialmente da Giovanni Battista Montini, per la quale la verità deve, modernamente, passare attraverso la libertà; e dall'altro la categoria di “incontro”, secondo cui l'Essere si manifesta nella storia, nel volto di Cristo. Al centro, la nozione originale di “esperienza” intesa come verifica della corrispondenza tra l'io umano, nelle sue esigenze fondamentali, e la realtà. Giussani delinea così una strada di fedeltà alla tradizione che supera l'opposizione tra tradizionalisti e modernisti caratteristica della Chiesa post-conciliare. Verità e certezza si relazionano tra loro nella forma di una “conoscenza amorosa”: l'esigenza moderna del soggetto si incontra con la lezione del realismo classico. Il libro mette a fuoco i nodi essenziali del pensiero di Giussani ponendolo a confronto sia con i suoi critici (Benvenuto, Barcellona, Severino, de Mattei) sia con la questione dell'“integrismo”, cruciale per delineare il rapporto tra cristianesimo e libertà moderne.

Alessandra Di Pilla